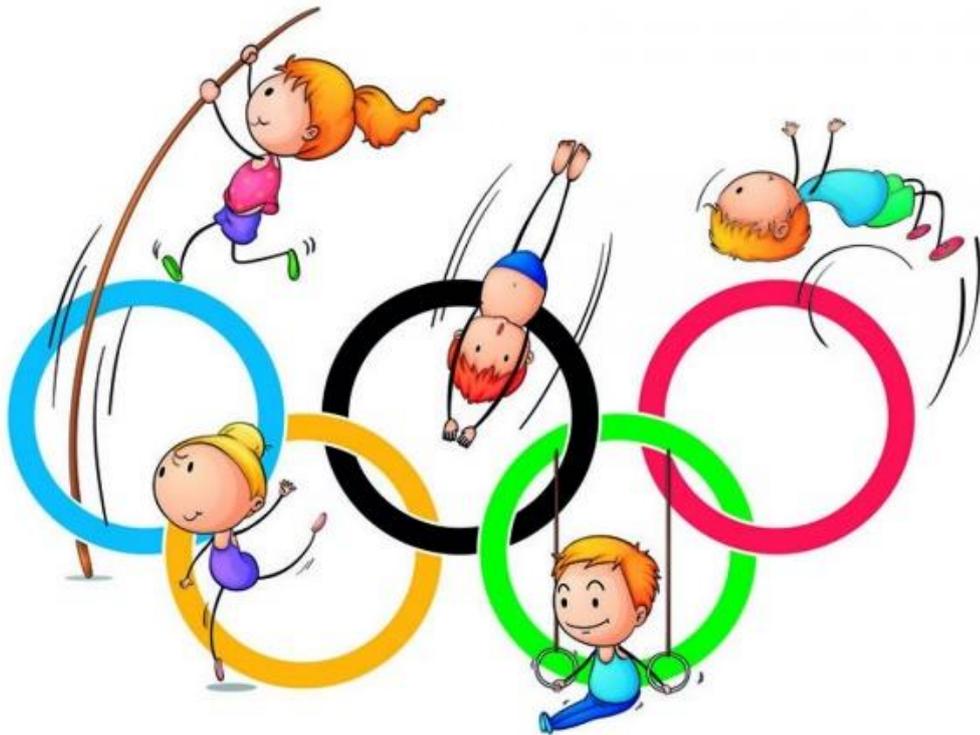




Istituto
Infantile
di Crescenzenago

FIAMMETTA: ALLA SCOPERTA DELLE OLIMPIADI



*PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO
SCUOLA DELL'INFANZIA
A.S. 2024-2025*

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Approfittando delle olimpiadi, importante evento culturale del 2024 che toccherà in inverno anche la nostra città, abbiamo pensato di accompagnare i bambini alla scoperta dei valori sociali e culturali delle discipline sportive con un viaggio nell'intercultura e nello sport.

Attraverso il gioco vengono raggiunti determinati valori, come: il senso di appartenenza ad un gruppo, le regole, il rispetto, l'impegno, il coraggio, la lealtà e la capacità di collaborazione, strumenti che utilizziamo per costruire competenze trasferibili in tutti i contesti di vita.

L'organizzazione di una competizione, la definizione dei ruoli, la determinazione dei tempi, le strategie di gioco sono competenze indispensabili per vivere la quotidianità.

Le attività di movimento sono occasioni per privilegiare la creatività e l'investimento emotivo, perché l'ottica educativa è di sostenere i processi che portano all'autonomia, alla crescita dell'autostima, alla capacità di iniziativa e alla consapevolezza di sé a vari livelli, fisico ed emotivo.

Facendo riferimento al significato della bandiera olimpica, s'intende approfondire anche il tema dell'interculturalità, proponendo laboratori ricreativi ed educativi che promuovano la conoscenza di tradizioni e abitudini delle popolazioni che abitano i cinque continenti e divulgando il rispetto per le diversità e la valorizzazione delle stesse.

Con l'auto del personaggio guida "Fiammetta", la fiamma olimpica, i bambini avranno la possibilità di sperimentare diversi sport attraverso i quali impareranno regole e valori essenziali per costruire relazioni sociali positive.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Gli obiettivi formativi prendono in considerazione tutti i campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia.

- Conoscere il proprio gruppo di appartenenza e diventarne parte
- Sperimentare il proprio corpo in situazioni statiche e dinamiche,
- Sperimentare la propria forza, i propri limiti e le proprie potenzialità
- Relazionarsi in modo positivo con i pari e con gli adulti
- Conoscere nuove culture
- Riflettere sul tema della diversità
- Conoscere il mondo dello sport
- Cooperare e mettersi in gioco
- Rispettare le regole
- Riflettere sul tema dell'amicizia
- Giocare e stare in gruppo
- Sviluppare il proprio Sé e la propria identità
- Saper gestire e riconoscere le emozioni

SETTEMBRE: 1° Cerchio

Benvenuti a scuola: sviluppiamo il valore di appartenenza ad un gruppo

Conosciamo Fiammetta, simbolo della fiaccola delle Olimpiadi che verrà accesa per accogliere i nuovi bambini come nella Cerimonia di Apertura (festa dell'accoglienza). In questo primo mese ci conosceremo cercando di sviluppare il senso di appartenenza del nostro gruppo e delle altre sezioni.

OTTOBRE-NOVEMBRE 2° Cerchio

Il valore del rispetto

I cinque cerchi di colore diversi intrecciati tra loro, simbolo delle Olimpiadi, rappresentano l'unione dei cinque continenti. A ogni colore corrisponde un continente: blu per l'Oceania, nero per l'Africa, rosso per le Americhe, verde per l'Europa e giallo per l'Asia.

Partiremo dalla presentazione dei cinque continenti per promuovere l'interculturalità nei bambini e nelle bambine per aiutarli a sviluppare rispetto, empatia e curiosità verso le diverse culture.

DICEMBRE:

NATALE IN TUTTO IL MONDO

Come vivono il Natale nelle diverse culture? Lo scopriremo insieme a Fiammetta!

GENNAIO -FEBBRAIO:3° Cerchio

L'impegno

Si proseguono le attività sulle Olimpiadi con l'organizzazione di laboratori sportivi, con l'obiettivo di andare a conoscere alcuni sport praticati durante i giochi olimpici. Queste attività possono essere un'esperienza molto divertente ed educativa per introdurre il concetto delle Olimpiadi in modo semplice e comprensibile; promuovere l'attività fisica e lo sviluppo delle abilità motorie, insegnare i valori dell'amicizia, del rispetto e del gioco di squadra.

MARZO-APRILE: 4° Cerchio

Il coraggio di mettersi alla prova

Ma le Olimpiadi non sono solo sport... perciò abbiamo pensato di proporre ai bambini attività e giochi a livello didattico basati sempre sul senso del gruppo e della cooperazione tra pari. In questo modo ogni bambino potrà scoprire i propri punti di forza e conoscere i propri punti di debolezza andando a rinforzarli con strategie cognitive sviluppando nuove competenze.

Gruppo piccoli:

"Le Olimpiadi dei Colori"

Gruppo mezzani:

"Le Olimpiadi delle Forme".

Gruppo grandi

"Le Olimpiadi della Matematica"

MAGGIO- GIUGNO: 5° Cerchio

La capacità di collaborazione: Le mini olimpiadi

Siamo pronti a sfidarci in una vera e propria gara come accade durante le Olimpiadi! I bambini, divisi a squadre di età appartenenti alla propria sezione, proveranno a mettersi in gioco sfidandosi l'un l'altro in vari giochi delle discipline Olimpiche.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La nostra è una scuola Cattolica che, attraverso un percorso di Insegnamento della Religione Cattolica, stimola lo sviluppo della dimensione religiosa/spirituale dei bambini.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) pertanto, nella nostra scuola si intende come proposta culturale, con il fine di favorire la crescita armonica della persona e lo sviluppo delle competenze personali.

I macro obiettivi:

- Riconoscere Dio come Creatore del Mondo
- Conoscere la vita di Gesù
- Riconoscere la Chiesa come casa di Dio
- Conoscere e festeggiare le festività cattoliche nel loro valore cristiano (Natale, Pasqua)



Per questo anno scolastico abbiamo scelto di utilizzare la figura di S. Francesco che ci accompagnerà nella conoscenza della fede cristiana.

I LABORATORI TRASVERSALI

I laboratori completano l'offerta formativa, integrando la loro proposta del progetto educativo. Attraverso i laboratori i bambini sperimentano, soddisfano la loro curiosità, si attivano nel fare nuove esperienze, si pongono domande, riflettono, interagiscono e si confrontano diventando essi stessi protagonisti dell'esperienza che stanno vivendo. Tutti i laboratori sono tenuti da specialisti del settore interni ed esterni alla scuola.

- ✚ Musica
- ✚ Inglese
- ✚ Psicomotricità
- ✚ Teatro
- ✚ Drammatizzazione
- ✚ Prerequisiti
- ✚ Orto
- ✚ Biblioteca
- ✚ Pet therapy

MUSICA

Esperto esterno: Pietro De Marchis – musicista

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività. La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di

riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

Obiettivi:

- Scoprire e conoscere la propria immagine sonora attraverso l'uso della propria voce e del proprio corpo
- Discriminare la qualità dei suoni attraverso il movimento del corpo: lontano-vicino, lento-veloce, forte-debole, acuto-grave, ascendente discendente
- Collegare suoni e luoghi
- Scoprire le potenzialità sonore di alcuni materiali
- Memorizzare ed eseguire collettivamente semplici canti, e giochi musicali
- Accompagnare il canto con gli strumenti
- Conoscenza degli strumenti musicali
- Migliorare la sensibilità uditiva, la prontezza di riflessi e la capacità di attenzione
- Educazione all'orecchio musicale
- Conoscenza di ritmi
- Lettura delle note sul pentagramma (4-5 anni)
- Improvvisazione musicale (5 anni)
- Ascolto e conoscenza di brani operistici e i suoi autori (4-5 anni)



Durata: da ottobre a maggio a cadenza settimanale

Destinatari: piccoli, mezzani e grandi

INGLESE

Esperto esterno: Martina Gallo – insegnante di inglese

L'attenzione crescente che la scuola italiana sta rivolgendo all'insegnamento della lingua inglese coinvolge anche e in maniera sempre più decisa, la Scuola dell'Infanzia: i bambini dai 3 ai 5 anni hanno una naturale predisposizione per l'apprendimento linguistico. L'esposizione ai suoni di una nuova lingua in questa fascia d'età, diviene condizione privilegiata per gli apprendimenti futuri. E' pertanto fondamentale attribuire al laboratorio di lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia l'importanza che merita all'interno del curricolo d'Istituto. L'obiettivo principale è che i bambini possano "familiarizzare con l'inglese in maniera ludica e divertente, ricevendo un imprinting positivo: i suoni della nuova lingua dovrebbero rappresentare per loro qualcosa con cui giocare, un nuovo codice da scoprire.



L'approccio metodologico di questo laboratorio fa riferimento al "learning by playing", imparare giocando, che permetterà ai bambini di apprendere la lingua inglese nel modo più spontaneo possibile. I bambini impareranno a salutare, presentarsi, esprimere i propri stati d'animo, nominare i colori, le parti del corpo, i membri della famiglia, i numeri, gli animali, il cibo, la natura, i giorni della settimana, le stagioni e il tempo atmosferico.

Per favorire il coinvolgimento totale dei bambini questi temi saranno trattati con l'ausilio di immagini (cards, poster, disegni), materiale sonoro (filastrocche, canzoni) giochi motori, attività creative e di drammatizzazione.

L'enfasi sarà posta sull'ascolto, sulla ripetizione e il dialogo.

Obiettivi:

- Scoprire culture diverse;
- Aumentare o consolidare il lessico della lingua inglese;
- Nominare alcuni movimenti del corpo;
- Nominare azioni abituali a scuola;
- Comunicare e condividere i propri stati emotivi;
- Ascoltare e comprendere semplici frasi, messaggi, canzoni e filastrocche presentate in L2 in modo articolato con l'aiuto di gesti e azioni dell'insegnante

Durata: da ottobre a maggio a cadenza settimanale

Destinatari: piccoli, mezzani e grandi

PSICOMOTRICITA'

**Esperto esterno: Rossella Cerioli –
terapista della neuropsicomotricità**

La psicomotricità è una disciplina corporea che si basa su un'idea di persona considerata globalmente nella sua corporeità, intelligenza e affettività tra loro profondamente interagenti. Si tratta di un'attività rivolta ai bambini dagli 0 agli 8 anni, che mira a favorire lo sviluppo, la maturazione e l'espressione delle potenzialità del bambino a livello motorio, affettivo, relazionale e cognitivo, concepite non come ambiti separati ma viste nell'ottica della globalità della persona. Aiuta i bambini a crescere armoniosamente accompagnando e favorendo il loro processo di crescita e di strutturazione dell'identità. La pratica psicomotoria utilizza il gioco spontaneo, il movimento, l'azione e la rappresentazione perché è tramite l'azione e il piacere che questa genera che il bambino scopre e conquista il mondo favorendo così il processo di costruzione della propria autonomia ed identità.



Il laboratorio sarà declinato a tre elementi essenziali:

Il movimento inteso come espressione dell'essere al mondo.

Il gioco inteso come espressione fondamentale dell'educazione e dell'evoluzione psicofisica.

La relazione intesa come fondamentale elemento di integrazione e dialogo tra i bambini.

La pratica psicomotoria educativa si avvale di diversi approcci e metodologie; nel nostro caso l'approccio scelto è di tipo relazionale (metodo B. Aucouturier).

Durante il laboratorio saranno utilizzati: cerchi, palle, teli di varie dimensioni, cubi e parallelepipedi morbidi, bastoni, carta, mattoni, paracadute, cuscini, materassi, percorsi motori.

Obiettivi:

- Sviluppare la conoscenza del corpo
- Saper relazionarsi con i pari in situazioni di gioco
- Sviluppare il gioco simbolico

- Controllare il proprio corpo in movimento
- Conoscere e riconoscere le emozioni
- Saper risolvere conflitti in modo costruttivo e funzionale
- Rinforzare il proprio Sé e la propria identità
- Sentirsi appartenenti ad un gruppo
- Sviluppare e condurre un gioco in autonomia e in piccolo gruppo
- Sviluppare il senso di cooperazione
- Rinforzare le relazioni

Durata: da ottobre a maggio a cadenza settimanale

Destinatari: piccoli, mezzani e grandi

TEATRO

Esperto interno: Erika Consonni – coordinatrice

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi. E' un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda che parte dal gioco e dalla creatività.

Fare teatro a scuola significa infatti significa:

- socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli;

- emotività: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi; - linguaggi: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare; - creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;

- interdisciplinarietà: anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi. La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. L'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società

contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative. Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.

Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato.

Rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un



evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima.

Obiettivi:

- prendere consapevolezza del proprio corpo
- controllare il proprio corpo, il sé, lo spazio
- rinforzare l'attenzione
- utilizzare i gesti ed i rituali della comunicazione verbale e non verbale
- migliorare l'immagine di sé e la fiducia in se stessi;
- comunicare esperienze, emozioni, stati d'animo in modo efficace e creativo
- porsi in uno stato di ascolto nei confronti dell'altro
- scoprire le varie forme di comunicazione
- stabilire relazioni di comunicazione profonda
- scoprire i meccanismi relazionali che quotidianamente vengono messi in atto sia nei rapporti con i coetanei sia nei confronti degli adulti
- conoscere ed utilizzare un testo base per elaborare una storia
- rappresentare, utilizzando simboli e oggetti, una messa in scena
- mettere in scena e raccontare una storia inventata

Durata: da ottobre a maggio a cadenza settimanale

Destinatari: gruppo grandi

DRAMMATIZZAZIONE

Insegnanti di sezione

La capacità di "far finta di", così caratteristica ed universale nei bambini, strettamente collegata con lo sviluppo dell'intelligenza ha la sua origine nella tendenza all'imitazione che è molto precoce. L'imitazione, che inizialmente nel bambino avviene in presenza del modello, successivamente viene differita. E' l'inizio del "far finta di ". Prima dei due anni i bambini sono già in grado di mangiare, di andare a dormire e di utilizzare gli oggetti prestando loro altri significati. La vita immaginativa ha comunque il suo culmine verso i 3 anni e mezzo, quando il bambino acquista la capacità di impersonare un altro. A 4 anni il bambino partecipa di più alla vita sociale, si diverte a travestirsi e ad imitare soprattutto gli adulti. Fa compiere azioni di vita reale o immaginaria a pupazzi; sa preparare e costruire gli accessori di cui avrà bisogno nel gioco imitativo. In questo periodo l'animismo infantile, che è una funzione simbolica, permette al bambino di animare oggetti e personaggi inanimati che obbediscono alle leggi dei suoi desideri. In tal modo l'immaginazione del bambino supplisce l'assenza degli oggetti e dei personaggi o trasforma le loro fattezze a misura della realtà magica che il bambino vuole rappresentarsi.

Quanto più l'immaginazione e il gioco simbolico si affinano, tanto più la comunicazione viene ricercata. La drammatizzazione si basa sull'immaginazione del bambino: essa è gioco imitativo, simulazione di ruolo, abitudini, aspetto di qualcuno, è gioco di mimo arricchito di gesti e parole. La drammatizzazione è una forma di linguaggio originaria del bambino, è un mezzo di espressione, di comunicazione, è uno strumento che favorisce ed incentiva le relazioni tra i bimbi attori, tra i bimbi spettatori e tra attori e pubblico: relazioni volte alla condivisione e al coinvolgimento emotivo. I giochi di mimo e di drammatizzazione, intesa come espressione



mimica arricchita dalla parola, permettono di raggiungere svariati obiettivi, sia per quanto riguarda la socializzazione, sia per quanto riguarda il bambino preso singolarmente.

Dal punto di vista della socializzazione la drammatizzazione assicura la comunicazione tra i bambini e sviluppa lo spirito di gruppo per mezzo della condivisione di idee ed emozioni nel costruire, nel realizzare e rappresentare la storia. Il ruolo individuale dell'esperienza di drammatizzazione è quello di suscitare l'immaginazione e di stimolare l'osservazione, la riflessione, lo spirito critico, ma è anche quello di stimolare la capacità creativa del bambino e non ultimo di facilitare l'espressione di sé, di favorire la liberazione di conflitti interiori, di vincere la timidezza. Gli obiettivi cui si mira variano a seconda dell'età dei bambini.

In questo laboratorio ci sarà la presenza dei burattini. Il burattino ha una qualità particolare: quella di essere vivo, di rispondere, di muoversi e di essere comunque finto, controllabile perennemente, suscettibile di ricominciare il gioco; esso è contemporaneamente reale e fantastico. Man mano che il bambino acquista padronanza di questo mezzo espressivo, sarà in grado di animare in modo sempre più completo e preciso i personaggi che crea.

Il burattino è uno strumento controllabile dal braccio che lo anima; è quasi una sua parte, così come quello che dice è una parte di gli presta la voce, ma questo senza confondersi del tutto con il suo animatore. Il burattino per questo acquista una funzione particolare in quanto media il coinvolgimento del bambino in ciò che esprime. Se il bambino ha difficoltà nel comunicare, è inibito, con un burattino in mano riuscirà a dire delle cose che normalmente non direbbe. Il burattino, come mezzo espressivo può stimolare ed amplificare capacità fisiche, sensoriali e riflessive, ma il suo uso ha anche e soprattutto valenze psicologiche. Il laboratorio prevede anche un adeguato spazio adibito al "gioco d'ombra". Il gioco d'ombra spinge a decifrare un segno, stimola l'immaginazione e l'utilizzo creativo di corpi. L'immagine imprecisa inoltre crea in ogni bambino reazioni diverse a seconda dei vissuti personali: la sagoma è caricata dei segni, dei desideri e delle paure dei bambini.

Obiettivi

- soddisfare il bisogno di movimento e di liberazione della fantasia attraverso l'uso di linguaggi diversi
- stimolare l'immaginazione del bambino
- favorire la comunicazione tra bambini
- permettere al bambino di esprimere sentimenti, paure, emozioni, attraverso il corpo e/o attraverso l'uso di oggetti
- superare paure e allargare la fiducia in se e negli altri
- favorire l'imitazione di diversi modelli di comportamento.

Durata: da ottobre a maggio

Destinatari: gruppo mezzani

PREREQUISITI PER LA SCUOLA PRIMARIA

Insegnanti di sezione

Per prerequisiti si intende che cosa il bambino deve saper fare prima di poter acquisire altre abilità. La scuola dell'Infanzia rappresenta l'inizio del percorso di formazione dei bambini, ed è importante in questa fascia d'età sviluppare i prerequisiti necessari per poter formare delle basi solide per l'apprendimento. Rispetto agli altri ordini e gradi scolastici, la scuola dell'Infanzia prevede una programmazione più flessibile e centrata sul gioco ed attività ludiche.

I principali prerequisiti che saranno trattati sono:

1. Competenze meta-fonologiche;
2. Abilità logico-matematiche;
3. Abilità narrative;
4. Discriminazione uditiva-visiva;
5. Abilità grafo-motorie.

Obiettivi:

Secondo le Indicazioni Nazionali, i bambini uscenti dalla scuola dell'Infanzia devono saper:

- Raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute;
- Comunicare ed esprimere con una pluralità di linguaggi;
- Dimostrare prime abilità di tipo logico;
- Iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali;
- Iniziare ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni;
- Esprimersi in maniera personale
- Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificarne alcune proprietà, confrontare e valutare quantità;
- Utilizzare simboli per registrarle
- Eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Familiarizzare sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le - prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.
- Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

PROGETTO ORTO

Insegnanti di sezione

Già all'inizio del secolo scorso Maria Montessori aveva intuito il legame speciale che esiste tra infanzia e natura cogliendone le immense potenzialità educative. I bambini sono attratti spontaneamente dalla natura; lo vediamo anche dai loro disegni popolati di fiori, alberi, soli e cieli splendenti. Questo amore istintivo, che il bambino nutre per la natura stessa, funge da guida per proporre un percorso didattico culturale e sensoriale sulla conoscenza dei prodotti della terra (erbe spontanee e non). La terra è un elemento quasi magico, tutto da esplorare, scavare, travasare, trasportare, mescolare... e rappresenta un'opportunità davvero speciale per spaziare attraverso

innumerevoli esperienze che partendo dal proprio corpo giungono ad interessare tutto ciò che li circonda. Il giardino della scuola diviene un vero spazio educativo, "un'aula decentrata" dalla quale trarre l'input per osservare e sperimentare, nel quale il bambino agisce, osserva, lavora e sperimenta concretamente.

La nostra scuola offre come valore aggiunto la possibilità di avere un orto con cui attivare un percorso educativo-didattico per accrescere una conoscenza significativa dell'ambiente.



L'orto a scuola, offre ai bambini l'opportunità di conoscere la reale provenienza di frutta e verdura consumate quotidianamente.

Obiettivi:

- Avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni e consegnare loro un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare.
- Promuovere nel bambino lo sviluppo di acquisizione percettivo- logico-scientifico come: osservare, manipolare, cogliere somiglianze e/ differenze, formulare ipotesi da verificare, confrontare opinioni, rilevare un problema e cercarne la soluzione.
- Portare a maturazione nei bambini le tecniche di osservazione, di sperimentazione della realtà che li circonda fino alla graduale costruzione di pensieri scientifici e di atteggiamenti di cura utili alla realizzazione di un obiettivo finale (semina, piccole coltivazioni, cura dell'orto e delle sue piccole piante).
- Stimolare le motivazioni al coinvolgimento e alla partecipazione
- Stimolare un'attività di manipolazione con fini esplorativi-percettivi
- Favorire la collaborazione e la cooperazione
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale

Durata: da ottobre a maggio

Destinatari: tutti i gruppi

BIBLIOTECA

Insegnanti di sezione

Crediamo che la lettura sia un'ottima alternativa a televisione, tablet e cellulari, una alternativa certamente più impegnativa per il genitore che deve leggere o anche solo sfogliare il libro con il bambino, ma assai più educativa perché intrisa di relazione.

Il libro non è solo “nutrimento per la mente” (nel senso di favorire gli apprendimenti e le conoscenze), ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio... e consolida nel bambino l'abitudine a leggere, abitudine che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.

La creazione di uno spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura.

Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

Nostro obiettivo è anche lasciar utilizzare la biblioteca a piccoli gruppi di bambini in modo autonomo.

Obiettivi:

- Avviare il piacere di leggere;
- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale anche ponendo attenzione ai messaggi verbali e non;
- Comprendere ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi, quindi sviluppare la memoria, l'eloquio corretto e comprensibile, la ricostruzione in sequenza;
- Favorire autonomia nel pensiero;
- Sensibilizzare i bambini in modo attivo perchè vivano il libro vivano come strumento di ascolto e di lettura di immagini;
- Stimolare i bambini perchè diventino produttori di storie e fruitori di biblioteche;
- Condividere e rispettare gli oggetti altrui.



COME FUNZIONA?

CATALOGAZIONE DEI LIBRI: il primo step è attuato dalle insegnanti e dalla coordinatrice che selezionano i libri per età; il secondo coinvolge direttamente i bambini nell'aver cura del riordino dei libri dopo averli sfogliati e condivisi;

PRESTITO LIBRI: come occasione di condivisione e comunicazione tra scuola e famiglia allo scopo di valorizzare il ruolo dei genitori nel processo di educazione alla lettura (utilizzando con i bambini dell'ultimo anno una "scheda libro" di gradimento)

MOMENTO LIBRO: condivisione di quello che ci è piaciuto di più

PET THERAPY

Esperto interno: Erika Consonni – coordinatrice

Il rapporto uomo-animale è oggetto di sempre maggiore interesse da parte dell'opinione pubblica, dei mass media e anche, negli ultimi anni, del mondo politico e culturale. Il cane, mediatore emozionale e facilitatore delle relazioni sociali, offre ai bambini la possibilità di proiettare le proprie sensazioni interiori e costituisce un'occasione di scambio affettivo e di gioco.

Per i bambini della Scuola dell'Infanzia il percorso si propone di favorire la consapevolezza di sé e del proprio corpo e di sperimentare la relazione di accadimento del pet inteso come portatore di bisogni.

La pet therapy in ambito educativo (EAA) ha lo scopo di favorire il miglioramento delle capacità cognitive di bambini ed adolescenti. Gli interventi di EAA mirano ad obiettivi specifici predefiniti come: la socializzazione, l'integrazione, l'acquisizione di nozioni sulle necessità e sulle caratteristiche dei diversi animali; stimolare la memoria; l'ampliamento delle conoscenze; il controllo dell'aggressività; la promozione della cooperazione tra individui e la divisione dei ruoli; la riduzione di fenomeni di devianza, bullismo e abbandono scolastico.

Le EAA mirano soprattutto a migliorare la relazione responsabile e rispettosa tra uomo, animali, natura. Vengono applicate in ambito educativo in scuole dell'infanzia, scuole primarie, asili nido e strutture educative.

Gli effetti più noti di questo tipo di attività vanno dalla messa in atto di dinamiche empatiche, al focalizzare l'attenzione all'esterno spostando l'attenzione da se stessi a un altro essere vivente, al divertimento con l'animale, alla socializzazione, al contatto fisico, allo sviluppo di unità didattiche, all'uso di registri sensoriali, al senso di responsabilità che il contatto con un animale di cui prendersi cura, implica.

Obiettivi:

- Aumentare l'autonomia personale, la stima di sé e il senso di sicurezza
- Confrontarsi sugli aspetti fisici e caratteriali tra cani e bambino
- Favorire lo sviluppo di abilità cognitive
- Promuovere l'acquisizione di nuovi concetti
- Migliorare l'orientamento spazio-temporale
- Perfezionare la capacità di focalizzare l'attenzione su un dato compito
- Aumentare la capacità di rispettare le regole
- Fornire modelli di comportamento
- Incrementare la relazione con i pari
- Aumentare le capacità di ascolto
- Aumentare il senso di osservazione
- Migliorare il linguaggio



Favorire l'attivarsi di processi di decentramento emotivo e di partecipazione affettiva

Sviluppare un senso empatico

acquisire il senso del limite delle proprie azioni

instaurare tra il cane ed i bambini un rapporto di protezione reciproca, un legame di cura

favorire le interazioni di gruppo tra gli alunni attraverso attività ludiche aventi il cane come catalizzatore dell'attenzione e dell'interazione

sviluppare il senso di condivisione dell'esperienza con i compagni e di appartenenza al gruppo

Durata: 5 incontri per sezione a partire da gennaio

Destinatari: tutti i gruppi

PROPOSTE E USCITE DIDATTICHE

Sono in previsione uscite e proposte didattiche relative ai progetti con modalità e tempistiche da concordare.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Per i colloqui individuali con le insegnanti troverete un calendario con date e orari sulla porta della vostra sezione indicativamente a gennaio per tutti gli iscritti e a maggio solo per i grandi. Vi ricordiamo che per qualsiasi necessità è possibile chiedere il colloquio con le insegnanti concordando con loro un appuntamento.

CALENDARIO SCOLASTICO 2024-2025

SCUOLA DELL'INFANZIA



1 Novembre	Festa dei Santi
dal 23 Dicembre al 6 Gennaio	Festività natalizie
7 Marzo	Carnevale
Dal 17 al 25 Aprile	Festività di Pasqua
1 e 2 Maggio	Festa dei lavoratori e ponte
30 giugno	Termine delle lezioni

DATE DA RICORDARE!!!

25 settembre	Riunione inizio anno ore 17.30
2 Ottobre	Festa dei nonni ore 16
14 Dicembre	Festa di Natale - mattina orario da definire
12 Febbraio	Incontro di classe ore 17.30
19 Marzo	Festa del papà ore 16.30
16 Aprile	Gesto di Pasqua ore 16
Dal 17 al 25 Aprile	Festività di Pasqua
7 Maggio	Festa della mamma ore 16.30
28 Maggio	Festa di fine anno ore 16.30
4 Giugno	Festa dei Remigini



**BUON ANNO
SCOLASTICO A TUTTI!**